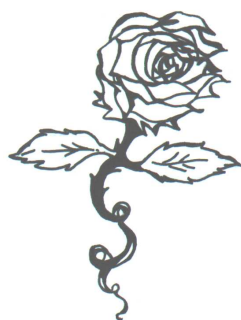


Da non perdere in questo numero:

- Relazione dalla sezione del Tigullio. P. 5
- Pranzo a Pino. P. 6
- Feste al Circolo Lugli. P. 8

Anno 12, Numero 6

Novembre - Dicembre 2010

Editoriale

Anche quest'anno andiamo verso il Natale con l'organizzazione della Manifestazione delle Rose. Ringraziamo tutti quelli che ci hanno e stanno aiutando per la buona riuscita dell'iniziativa. A p. 6 di questo ultimo numero dell'anno trovate invece una relazione di

attività da parte della sezione di Savona.

Non dimenticate però di consultare l'ultima pagina, con la nostra bacheca che vi offre tutta una serie di appuntamenti festosi per il mese di Dicembre al Circolo Lugli.

Vi aspettiamo numerosi, sarà l'occasione anche per farci gli auguri di persona. Nel frattempo ve li anticipiamo già qui:

AUGURI!

La redazione

Sommario:

Guarire dipende da noi	2
A.M.A.	3
Parole in libertà	4
Sezioni	5
Circolo Lugli	6-7
BachecAlfapp	8

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli
Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.ge@libero.it

In redazione: Armando Misuri, Roberto Taggiasco, Sabrina Sappa, Emma Stopelli

Stampa in proprio

Oltre le parole

La sofferenza è insita nella natura umana; ma non soffriamo mai, o almeno molto di rado, senza nutrire la speranza della guarigione; e la speranza è un piacere.

Giacomo Casanova(1725-1798)

Avventuriero, violinista, nel 1757 introduce il gioco del lotto in Francia.

**Speranza e guarigione**

Imparate a guarire nello stesso modo in cui avete imparato ad amare.

Ovidio (43 a.C. - 17 d.C.)

Poeta latino, autore delle *Metamorfosi* e dell'*Ars amatoria*, nell'8 d.C. viene esiliato da Augusto e relegato a Tomi, città che corrisponde all'odierna Costanza. **es**

Guarire dipende da noi

di *Armando Misuri*

Le difficoltà per il paziente psichico di raggiungere la guarigione, o almeno un buono stato di salute che possa fargli vivere una vita soddisfacente, e godere di una vita di relazioni accettabile, sono grandi, a volte enormi. Anzi, enormi lo sono, o lo sarebbero, se non ci fosse chi ci aiuta, come le strutture pubbliche dei Centri di Salute Mentale, e strutture come il Circolo Lugli, e gli stessi familiari, coinvolti direttamente, specie se genitori, nel disagio del familiare malato e angosciati per lui.

Sbaglia però chi pensa possa essere fatto carico di tutto alle strutture psichiatriche, così come sbaglia chi pensa di poter fare tutto da solo.

Io ho semplicizzato molte volte in questa rubrica quello che è il percorso terapeutico di base: si fanno passare i sintomi del male (le voci, l'ansia, l'insonnia, eccetera) con i farmaci, rendendo così il paziente in grado di seguire una terapia non solo farmaceutica. Mi rendo conto di aver semplicizzato troppo col rischio di essere stato frainteso, in quanto non sempre i sintomi scompaiono completamente, e il paziente, pur non necessitando di ricovero ospedaliero, continua, magari saltuariamente, a sentire voci o a non dormire a vivere stati d'ansia eccetera; e il medico deve curare un paziente cui gli psicofarmaci fino ad oggi conosciuti non fanno effetto, o fanno effetto solo parzialmente.

E qui entra in gioco la volontà di guarire, perché le cure mediche e le terapie nelle strutture non possono, come può accadere per i farmaci, fare effetto se non c'è una "volontà" di guarire da parte del paziente, se il paziente non si è riconosciuto malato, se non si rende conto di poter vivere curandosi una vita di qualità migliore, e si accontenta invece di "stare un po' meglio di prima"; cosa quest'ultima che, invece che alla guarigione, lo porterebbe a vivere una vita di sofferenze nella malattia, fatta di ricoveri ospedalieri, con la prospettiva di un ricovero in comunità.

Naturalmente gli psichiatri e i paramedici stimolano il paziente a impegnarsi a guarire, non solo attraverso i colloqui col medico, ma con corsi (computer, disegno, lingue, ad esempio) per stimolarne gli interessi e farlo uscire dall'indifferenza e dall'apatia, offrendogli più ampi orizzonti.

Si possono fare, come al Circolo Lugli, dei corsi di Auto Mutuo Aiuto, dove i pazienti si scambiano le proprie opinioni e le proprie esperienze, aiutandosi a vicenda a superare certe difficoltà, a rendersi conto di non essere soli, che qualcuno che li aiuta c'è, e che possono aiutarsi tra loro, per poter arrivare a aiutarsi da sé. Va detto che al Circolo Lugli si fanno corsi di Auto Mutuo Aiuto anche per i familiari che lo desiderano e necessitano di essere sostenuti nel loro dolore, nella grande preoccupazione per la sorte del paziente malato, specialmente se figlio: così riescono a imparare, insegnandoselo a vicenda, come meglio comportarsi (cosa importantissima) coi figli, e darsi sollievo a vicenda.

Sto dicendo tutto questo per ribadire ai diretti interessati che non sono soli, che li si aiuta e si vuole poterli aiutare anche di più, ma che guarire, raggiungere un livello di salute che gli dia una qualità di vita accettabile, dipende da loro, dalla loro volontà e da quella dei familiari (mi si perdoni) di guarire. Bisogna riconoscersi malati, perché nessuno può voler guarire da una malattia che non ritiene di avere; e possono voler guarire, certi che non sono soli, che c'è chi li aiuta, i genitori innanzitutto, ma che anche i medici e tutto il personale sanitario e i volontari sono qui per questo.

La psiche e la mente e il pensiero sono una cosa troppo intima perché "gli altri", per quanto facciano, possano inserircisi, ma noi possiamo, col loro aiuto, farlo, ognuno "in" se stesso e "per" gli altri, perciò se siamo vittime di cose (insonnia attacchi di panico eccetera) che ci fanno soffrire, cerchiamo di aiutare gli altri ad aiutarci a superare questi disagi, queste sofferenze.

Come ho appena detto, gli altri sono qui proprio per questo.

Le caratteristiche dei gruppi AUTO-MUTUO-AIUTO.

Parte quinta. A cura di **Silvia Santangeletta**, educatrice al Circolo Lugli

Ciao a tutti, in questo numero vorrei raccontarvi qualcosa sulla storia dei gruppi e ho intenzione di andare un po' indietro nel tempo, per raccontarvi come queste forme di sostegno tra pari siano sempre esistite nella storia dell'uomo, anche se non sempre avevano come oggi una definizione. Per prima cosa ricordiamo che il termine "auto-aiuto", e in senso più ampio quello di "mutuo-aiuto", stanno ad indicare un particolare tipo di approccio ai problemi che si presentano nel corso della vita di una persona. Secondo Martini e Sequi (1989) i gruppi di auto- mutuo- aiuto sono "piccoli gruppi di persone che si costituiscono volontariamente per l'aiuto reciproco e decidono in autonomia quali saranno i membri del gruppo e quali obiettivi questo si potrà prefiggere". Questa definizione pone l'attenzione su due aspetti fondamentali di tali gruppi: la volontarietà e l'autonomia. E allora, pensiamo un pochino a ciò che da sempre succede, ponendo l'attenzione proprio sulla volontarietà. La solidarietà verso un proprio simile in condizioni di bisogno rappresenta sostanzialmente un comportamento presente in tutto il regno animale. Mi viene in mente un esempio concreto: pensiamo alle partorienti. Cosa accadeva fino ad una sessantina circa di anni fa? Soprattutto se pensiamo a certe realtà rurali? Queste donne, venivano prese in carico da altre che avevano già vissuto la stessa esperienza, e che con il tempo, avevano iniziato ad occuparsi delle nascite che avvenivano nei loro paesi. Mia nonna, raccontava che "al suo paese", in Emilia, quando una donna stava per partorire, chiamavano la "Netta", una donnina le cui attività quotidiane erano l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, ma che quando doveva nascere una nuova vita, vestiva temporaneamente i panni di "ostetrica". Organizzazioni di mutuo-aiuto sono rintracciabili durante tutta la storia umana,

partendo dai "collegia opificum" dell'antica Roma, sino a giungere alle società di mutuo soccorso della fine del '700. I collegia, erano fondamentalmente delle società di mutuo soccorso sorte con lo scopo di provvedere alle necessità dei propri membri. I collegia opificum (collegi artigiani) divennero con il tempo molto importanti, fin quasi a diventare istituzioni di stato.

Riguardo le società di mutuo soccorso, esse si svilupparono tra il 1700 e il 1800, in seguito alla rivoluzione industriale, che sconvolse i precedenti assetti sociali. Grazie al contatto quotidiano e al sentimento di condivisione dei bisogni, presero corpo relazioni interpersonali forti, vincolate da patti associativi e solidaristici di autodifesa.

A partire dalle rivoluzioni del 1848, fiorirono decine di società di mutuo soccorso, a causa del fatto che, in tale periodo, le imprese potevano disporre della manodopera liberamente, e non erano contemplati: previdenza, prevenzione degli infortuni e tutela dei diritti dei lavoratori. Piemonte e Liguria sono le regioni dove il fenomeno mutualistico si diffuse più intensamente. Kropotkin, filosofo del XX secolo, nel 1914 redasse *Mutual Aid*, in cui sottolineava come fosse una caratteristica dell'uomo quella di riunirsi per far fronte alle avversità. Questo autore sottolineava che, nell'ambito dell'evoluzione e della sopravvivenza umana, la "legge naturale del mutuo aiuto" riveste maggiore importanza della legge darwiniana della "sopravvivenza del più forte". Il primo esempio di mutuo-aiuto nello specifico settore della salute mentale, è rappresentato dai Club dei dimessi dai manicomi americani, che negli anni 30 diedero vita ai club socio terapeutici (Bierer, 1948).

Lo spazio a mia disposizione è terminato. Nel prossimo articolo, partirò da questo ultimo punto riguardante il caso dell'America negli anni trenta e cercherò di ripercorrere con voi la diffusione del mutuo aiuto in psichiatria. Al prossimo numero!

**GRUPPI
DEI FAMILIARI
AL CIRCOLO LUGLI**

Tutti i Venerdì
ore 17 c/o il Circolo Lugli
1°, 2°, 3° Venerdì:

Gruppi di auto-aiuto
4° Venerdì: Incontro informativo

Epigrammi

di *Armando Misuri*

Esprimersi

Un asino che vuole
passare per sapiente
raglia tante parole
che non significan niente.

Il mondo d'oggi

La Concordia è stata divisa;
le Colpe tutte premiate;
la Giustizia viene derisa;
e la Verità presa a sassate.

Niente paura

Non c'è immagine che ridere mi faccia
- in sé una parodia tra le più vaghe -
più d'un che con la mano mi minaccia,
mentre con l'altra si tien su le braghe.



Ci rivedremo

di *Giovanni Benzi*

Io spero di sì ma
sarà realtà di rivedremo
in un posto ma non si
sa quale posto sia
oppure dove sia io
spero proprio di sì
che ci rivedremo
non so quando e dove
il giorno il mese
l'anno ma
ci rivedremo e
non ci sembrerà
vero rivedersi
volersi bene
e amarsi.

Camminando tra la gente

di *Giovanni Benzi*

Guardando dove stai camminando
camminando tra la gente
camminando con affanno
camminando tra la folla
e non c'è nessuno che ti sente.
continui camminando tra la gente
educata e non, facendo finta di niente
camminando tra la gente c'è n'è di
tutti i tipi, anziani che hanno bisogno
di aiuto non da essere buttati a terra,
della gente che poi se ne va e non si ferma
e non ti aiuta per niente, oppure malamente
lasciandoti dove sta camminando la gente
un po' lenta e po' svelta, e quella povera
malcapitata rimane a terra malamente,
però arriva qualcuno che presta soccorso
perché è competente, quindi le cure
cortesemente
proprio dove sta camminando la gente.

**Aspettiamo anche le tue poesie
o commenti!**



Scrivi a:
alfapp.ge@libero.it
oppure
c/o CIRCOLO LUGLI
Via Malta, 3/4

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Linee interpretative ed applicazione: facciamo il punto
Venerdì 24 settembre 2010 ore 15 - 18

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI - Esperienze a confronto
a cura di **Mariagiulia Tassano**

Con questo Seminario, l'Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici, operativa nel Tigullio, vuole richiamare l'attenzione sull'applicazione della legge n°6 del 2004, emessa a favore di persone fragili e disabili. Ascoltando i bisogni di coloro che si rivolgono all'ALFaPP, come responsabile della stessa, ho avvertito le grandi difficoltà e la delicatezza che presentano molte situazioni. Credo che una migliore interpretazione e applicazione della legge possano tornare a vantaggio di questi utenti.

Il compito primario che svolge l'associazione è quello di: ascoltare la persona e le necessità che esprime; conoscere se è in contatto con i servizi presenti sul territorio, e se questi si sono attivati; suggerire, in base alle normative vigenti, come agire e a chi rivolgersi; infondere fiducia e sicurezza in modo che il paziente e chi gli è vicino sappiano di non essere soli; proporsi come valido interlocutore con istituzioni ed Enti, affinché siano avviate quelle prestazioni atte a migliorare la qualità della loro vita. L'associazione avverte che il paziente o il familiare che la contatta: non conosce la

possibilità di un progetto sull'ammalato; ignora le normative vigenti e la rete di servizi che, con le rispettive competenze, dovrebbero farsene carico.

Tale non-conoscenza provoca uno stato di ANSIA che interferisce negativamente sul percorso, già non facile, di cura e riabilitazione per raggiungere il BENE-ESSERE della persona. Sul territorio vi sono reparti, uffici ed Enti che accompagnano la persona alle conoscenze e alla condivisione del problema. Purtroppo non tutti lo fanno. Occorre che le carenze siano colmate, poiché è compito e dovere di tutti rispondere con attenta e onesta professionalità alle varie necessità dei sofferenti e disabili che chiedono il nostro aiuto. Quanto esposto è per informare su quale sia il ruolo dell'associazione, ma lo SCOPO di questo seminario è fare il punto della situazione sulla legge 6/2004 e verificare se e

e come: il servizio dell'amministratore di sostegno, da essa previsto, sia stato utilizzato in questi anni. Inoltre, questa è l'opportunità per riflettere su quali siano state, e siano, le necessità dei servizi pubblici, sia sociali che sanitari, nell'espletamento delle loro funzioni; per capire il collegamento dell'Amministratore con la rete dei servizi per raggiungere il bene-essere del disabile e di chi gli è vicino; per verificare se l'intervento dell'amministratore sia riuscito a migliorarne la condizione. In un commento sulla Convenzione Internazionale dei diritti delle persone con disabilità, Salvatore Nocera classifica così i diritti fondamentali: di prima generazione sono quelli concernenti la vita e l'integrità fisica; di seconda, quelli di libertà, locomozione, inviolabilità del domicilio, di libertà di manifestare il proprio pensiero - che per le persone con disabilità intellettiva significa rispetto delle loro esigenze ed aspirazioni - come stabilisce proprio questa legge sull'amministratore di sostegno; di terza, il diritto all'assistenza sanitaria e sociale, all'abilitazione ed alla riabilitazione, al lavoro ed alla liberazione dalla povertà; di quarta, il diritto alla privacy, alla vita indipendente ed all'inclusione sociale, il diritto ad una vita nel proprio nucleo familiare originario o ad una vita autonoma, fuori dalla famiglia, assistito dai servizi socio-sanitari del territorio (*continua a p. 8*).

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30
alle 16:30

via Caboto 16/A RIVA TRIGOSO

Tel: 0185 457575

Fax: 0185 480354

alfapp.tigullio@fastwebnet.it

Presidente provinciale:

MARIA GIULIA TASSANO

SEZIONI

A.L.F.A.P.P. SAVONA

c/o "Il faggio", via Paleocapa 25/10

Tel e Fax 019 80 16 64

Presidente provinciale: GIORGIO CASTAGNO

coopilfaggio@libero.it

A.L.F.A.P.P.

SANREMO

Piazza Cassini, 12

18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

Presidente provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18

Gita e pranzo a Pino Soprano

pensieri e poesie di *Roberto, Gabriele, Caterina, Franca e Armando*

Martedì 19 Ottobre si è svolta una gita in questa località molto graziosa, in campagna, tutti insieme. Ci siamo divertiti e con l'alta direzione dell'A.L.Fa.P.P., tra cui il presidente Paolo Pescetto e il tesoriere Giuliano Ortolani, con l'operatore Erasmo, il volontario Armando. Abbiamo visitato gli alloggi, non ancora completi ma in via di ristrutturazione. Poi ancora più contenti siamo andati a una bella trattoria a mangiare, dove ci hanno servito con molta cordialità piatti prelibati, tra cui dei bei ravioli al ragù, le lasagne al pesto e fritto misto all'italiana e una deliziosa torta di mele. Uno di noi ha pensato bene di far una piccola animazione, recitando una poesia ed esibendosi con uno spettacolo di pizza acrobatica, ben accettato da tutti, alla fine di questo pranzo siamo ritornati presso il Circolo Lugli e nutrendo la speranza che il progetto degli alloggi vada a buon fine. Un ringraziamento da tutti noi!

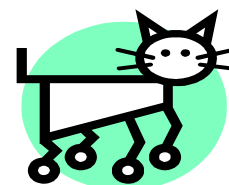
Alla prossima! *g, c, f*

Pensieri per Rosanna

di *Barbara de Martino*

e *Gianni Benzi*

cara Rosanna spero che sarai in paradiso. Io penso di averti trattato bene. Mi mancano tanto le tue belle parole che mi dicevano che se io prendevo le medicine stavo sempre bene, e io ti ascoltavo attentamente perché le parole che mi dicevi erano verità. *gb*



Ciao Rosanna, la tua morte mi ha lasciata di stucco. La prima cosa che ho pensato è che non saresti più potuta venire a casa mia a mangiare e a trovare la mia gatta. Spero almeno che, una volta arrivata davanti al Signore, egli ti abbia offerto una sigaretta (come quando lo facevo io!) e ti sia passata la depressione che così tanto ti tormentava quando eri in vita! Un saluto, un abbraccio ed un bacione da me e dalla mia gatta Biancaneve che tu adoravi tanto. Anche Biancaneve sente la tua mancanza! La prossima volta che spedisco una cartolina alla mia gatta, la spedirò anche a nome tuo (so che ti avrebbe fatto piacere).

Ciao Rosanna! *bdm*

a Paolo Pescetto

Un grazie a Paolo che ci ha invitato,
in così numerosa compagnia,
a gustare un pranzo prelibato,
in pace, in allegrezza e in armonia. *a*

Martedì 19 Ottobre siamo andati in gita a Pino Soprano, tutti insieme, con due pulmini e due macchine, ed eravamo circa venticinque tra volontari, genitori, operatori, il Presidente dell'A.L.Fa.P.P., Signor Pescetto e il tesoriere Signor Ortolani. A Pino abbiamo visitato le case alloggio, in via di ristrutturazione e quasi terminate; mi è dispiaciuto molto per il furto che l'associazione ha subito, l'anno scorso, e speriamo che non succeda mai più. La giornata era meravigliosa, c'era un bel sole caldo e il cielo limpido. A mezzogiorno ci siamo recati, in allegria, a pranzare in trattoria; il personale è stato gentilissimo e cortese; abbiamo mangiato tanto e bene. Insomma possiamo dire che è riuscito tutto benissimo. Ne approfitto per ringraziare, caldamente il Signor Pescetto e il Signor Ortolani. Speriamo che le case siano terminate al più presto e quindi assegnate. *r*

Soggiorno a Ormea

di *Guido*



Ed ecco finalmente arrivare il giorno della partenza per il soggiorno ad Ormea, ampiamente programmato dal Circolo Lugli; era venerdì 10 settembre, un pomeriggio assolato e limpido. Anch'io facevo parte del gruppo che di lì a poco sarebbe partito insieme agli altri componenti del gruppo tra cui i miei carissimi amici: Gianni, Marcella, Diego, Armando Misuri ecc ecc. Il percorso per raggiungere Ormea con l'autostrada Genova/Savona/ Ceva, snodato fra mare e campagna, è stato piacevolissimo e l'accoglienza dei titolari dell'albergo dove abbiamo pernottato per tre giorni è stata ammirevole; come è stato piacevolissimo ed intenso di attività ed esperienze tutto il soggiorno. Abbiamo visitato il centro storico di Ormea, Vicoforte e Garessio; abbiamo fatto un bellissima passeggiata alla Torre Saracena di Ormea, visitato le bellissime Fiere di Ormea, Mondovì e Garessio. La sera di sabato 11 insieme ad Erasmo siamo andati a Garessio, dove un giovane e bravissimo complesso musicale si esibiva con musiche dei THE QUEEN in onore del patrono del paese in questa fine Estate. Con la spensieratezza di una vacanza che vorremmo non fosse finita mai, salutiamo caldamente chi amorevolmente ci ha ospitato e con bagagli e ricordi saliamo sul pulmino e ripercorriamo la strada del ritorno dove ci attendeva la nostra bella Genova col Circolo Lugli e tutti i nostri amici. Ciao e a presto.

Pizza e cinema

di *Gabriele Ledda*



Siamo ritornati a fare attività autogestite giovedì 7 ottobre andando un gruppetto di sette persone a mangiare da amici miei. Ottima la pizza e la frittura di pesce che ha preferito Pino. Invece, mercoledì 13 ottobre, siamo andati al cinema America di via Colombo a vedere il film comico *Benvenuti al sud*.

A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

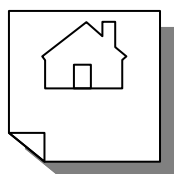
Presidente Provinciale: PAOLO PESCIOTTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPA

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

alfapp.ge@libero.it



Gita a Pietrasanta

di *Marina Pagano*

Il 30 Ottobre il Circolo Lugli ha organizzato una gita a Pietrasanta in Toscana. Ho partecipato per miracolo, perché si è liberato uno dei posti già prenotati. Ho visto scenari incantati: Massa Carrara era circondata dalle Alpi Apuane. Mentre il bus scorreva, vedevo i monti con gli allegri colori autunnali. C'erano tante sculture in marmo di tutte le forme possibili in arte moderna. Il Duomo era stupendo. Mi sono comprata un curioso ricordinio: un uovo di marmo ma con delle lievi righine bianche (tipiche del marmo); e l'ho sistemato per ironia della sorte nel mio portafrutta: è pur sempre un oggetto che si usa in cucina! Poi è stata la volta di Sarzana, è molto bella e accogliente e anche lì c'era un Duomo enorme. Abbiamo mangiato al sacco ma molto velocemente, non so perché: di solito facciamo una piccola pausa. Poi purtroppo è venuta l'ora del ritorno. Mi sono divertita tanto nonostante che cominci già a rinfrescare ed a essere un anno.

Condoglianze a Adriana Parodi Taggiasco per la perdita della cara sorella

FACCIAMO FESTA!

al Circolo Lugli

25 Novembre ore 16
FESTA DEL CIRCOLO

10 Dicembre ore 16

FESTA DELLE MAMMEGrazie per il vostro impegno in tutte
le attività Alfapp e in particolare per
la preparazione delle rose!

17 Dicembre ore 16

FESTA DEI VOLONTARI

23 Dicembre ore 16

FESTA DI NATALE

31 Dicembre ore 20

VEGLIONE DI CAPODANNO

ATTENZIONE! RETTIFICA:
PER CHI VERSA LA QUOTA ASSOCIATIVA
SUL C/C POSTALE di **SANREMO**
Il numero di conto è:
11804184

Attenzione. Per Genova:
Sono cambiate le quote associative
Soci sostenitori: 100 EURO
Soci frequentatori: 50 EURO
Soci ordinari: 25 EURO

Si ricorda che presso il Circolo Lugli
vengono distribuiti i generi del
BANCO ALIMENTARE
il Lunedì e il Giovedì
Per info e/o necessità 010 540740

Anche quest'anno si è ripetuta la
Manifestazione delle Rose a Genova.
Ringraziamo tutti quelli che ci hanno
aiutato per la preparazione delle rose
di carta e i volontari per la
distribuzione! Aggiornamenti sul sito
www.alfapp.it

(continua da p. 5)

come prevedono le varie normative. Quando la persona perde uno o più diritti, se non tutti, nasce la necessità che qualcuno si prenda cura di lei per sostenerla in questo percorso riabilitativo. Questo è il ruolo del familiare o dell'amministratore di sostegno. Questi quattro diritti dovrebbero essere attuati per tutti. Conosciamo chi istituzionalmente è delegato a svolgere ognuno di questi punti? Esiste un coordinamento? Come funziona? Ci sono informazioni adeguate? Chi le fornisce? Preparando questo intervento insieme ai familiari dei pazienti, ci siamo chiesti come mai tra tutte le figure che l'art. 408 propone sulla scelta dell'amministratore la parte più significativa è quella dell'avvocato. Per quale motivo i familiari non accettano questo compito? Crediamo di averlo individuato nella poca conoscenza delle leggi e della normativa che protegge la persona in difficoltà, e nella mancanza di un organismo che offra garanzie di confronto e di tutela. Per questi motivi si propone un corso di formazione che prepari queste figure e l'istituzione di un'associazione di amministratori con la quale poterci relazionare per mettere a confronto le esperienze ed essere tutelati.

In particolare il corso sarebbe finalizzato ad acquisire una maggiore consapevolezza nell'affrontare le varie problematiche attinenti a definire i ruoli degli enti pubblici (tribunale, comune, Asl) e privati (associazioni, familiari) a fornire strumenti adeguati alla soluzione di problemi e possibili conflitti. In merito a queste richieste e proposte chiedo gentilmente il parere a ciascuno di voi. Riusciremo a fornire le giuste istruzioni al nostro amministrato e a chi gli sta vicino? Riusciremo tutti insieme a collaborare per dare quel sensibile e concreto appoggio affinché si ottenga, dal progetto riabilitativo e di cura, il maggior beneficio possibile? È una sfida che vale la pena di accettare. Chiavari, 24.09.2010